

INTRODUZIONE

"Un grido è stato udito in Rana, un pianto e un lamento grande: Rachele¹ piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più"².

Quest' affermazione del profeta Geremia, ripresa dall'evangelista Matteo per introdurre l'infanticidio perpetuato dal re Erode nei confronti di "tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù"³, dopo aver appreso dai Magi la nascita di Gesù, apre la nostra riflessione sulla "strage contro gli innocenti" che prosegue anche nel XXI secolo. Infatti, ogni anno nel mondo, sono praticati oltre 56milioni di aborti.

Lo scrittore A. Socci, nel testo "Il genocidio censurato. Aborto: un miliardo di vittime innocenti"⁴, sosteneva nella IV° pagina di copertina che "il più grande genocidio del Novecento non è avvenuto in guerra, nei gulag o nei campi di sterminio" ma "è una strage di cui nessuno parla di oltre un miliardo di vittime innocenti dovute all'aborto". Eppure il fenomeno, osservava amaramente Socci, "nonostante le sue colossali dimensioni è totalmente e sistematicamente rimosso da tutta la società contemporanea"⁵, o peggio, giustificato con inaccettabili motivazioni.

"L'aborto è un bene sociale" affermò J. Gruber⁶. "Normalizziamo l'aborto" propose la femminista K. Pollitt⁷. "Facciamolo diventare una pratica online" si legge nel sito internet di R. Gomperts⁸.

Per questo, anche oggi: ***"Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più"***.

Dalle brevi osservazioni esposte deve rinvigorirsi l'impegno dei cristiani e non solo, ad essere "paladini della vita", soprattutto oggi, superando l'atteggiamento rinunciatario che ha assalito molti come osservato da papa Francesco al termine dell' Angelus domenicale del 4 febbraio 2018, 40° Giornata Nazionale per la Vita. Disse il Papa: ***"...esprimo il mio apprezzamento e incoraggiamento alle diverse realtà ecclesiali che in tanti modi promuovono e sostengono la vita, in particolare il Movimento per la Vita, di cui saluto gli esponenti qui presenti, non tanto numerosi. E questo mi preoccupa; non sono tanti quelli che lottano per la vita in un mondo dove ogni giorno si costruiscono più armi, ogni giorno si fanno più leggi contro la vita, ogni giorno va avanti questa cultura dello scarto, di scartare quello che non serve, quello che dà fastidio"***.

¹ Rachele, figlia minore di Labano e moglie di Giacobbe piange gli uomini di Efrain, Beniamino e Manasse massacrati o deportati dagli Assiri.

² LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, 31,15.

³ VANGELO DI MATTEO, 2,17.

⁴ Piemme, Casale Monferrato (AI) 2006.

⁵ *Il genocidio censurato. Aborto: un miliardo di vittime innocenti*, op. cit., pg. 10.

⁶ "L'aborto è un bene sociale perché ha fatto risparmiare al governo americano oltre 14 miliardi negli ultimi anni. Come? Impedendo la nascita dei bambini emarginati, cioè coloro che sarebbero probabilmente diventati criminali o poveri e che il governo avrebbe dovuto mantenere" (TEMPI IT. 11 dicembre 2016). J. Gruber fu "l'architetto" della riforma sanitaria del presidente americano B. Obama: il cosiddetto "Obamacare".

⁷ "Dobbiamo parlarne e dobbiamo farlo in modo diverso. Non come qualcosa che tutti giudichiamo negativamente e che ci fa scuotere tristemente la testa (...). Dobbiamo parlare dell'aborto come di un evento comune, perfino normale nella vita riproduttiva delle donne. E non solo delle moderne donne statunitensi ma delle donne di tutto il mondo" (*Libere di abortire* in INTERNAZIONALE, novembre 2016).

⁸ "Hai una gravidanza indesiderata? Questo servizio di aborto farmacologico on line aiuta le donne ad avere accesso all'aborto sicuro, tramite pillola, al fine di ridurre il numero di morti causate invece dall'aborto non sicuro" (WWW.WOMENONWAVES.ORG).

Dunque, il Pontefice, richiamando i cattolici è preoccupato dell'indifferenza e lo ha affermato evidenziando l'esigua presenza in piazza san Pietro dei componenti dei vari Movimenti per la Vita ma, soprattutto, rammaricandosi che **“non sono tanti quelli che lottano per la vita”**.

Questo testo, oltre che illustrare come l'obbrobrioso fenomeno dell'aborto che sta trasformandosi “in diritto”, è in rapida espansione, sollecita tutti a una approfondita riflessione e a un rinnovato impegno sociale, culturale e politico.

Lo affermiamo a pochi giorni dalla canonizzazione del beato papa Paolo VI che nel corso del suo pontificato difese strenuamente la vita nascente. Si pensi all' Enciclica “*Humanae vitae*”, pubblicata cinquant'anni fa, ma attualissima per i suoi insegnamenti.

Dichiarò san Pio da Pietrelcina: “Il giorno in cui gli uomini, spaventati dal, come si dice, boom economico, perderanno l'orrore dell'aborto, sarà un giorno terribile per l'umanità”⁹.

Gli fece eco santa Teresa di Calcutta: “Io sento che il più grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa (...). Se una madre può uccidere il proprio bambino, cosa m'impedisce di uccidere te e a te di uccidere me?”¹⁰.

Ma già decenni prima D. Bonhoeffer aveva affermato: “Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini”¹¹.

8 settembre 2018

Natività della Beata Vergine Maria

⁹ P. FUCINELLI, *Il rigore fraterno...* in VOCE DI PADRE PIO, dicembre 1976, pg. 11.

¹⁰ Dal discorso tenuto a Oslo l'11 dicembre 1979 dopo aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

¹¹ D. BONHOEFFER, *Cristianesimo e storia dell'Occidente: pagine dall'Etica e dalle Lettere*, SEI, Torino 1996, pg. 82.